ANNO XX - N. 3 DOMENICA 8 FEBBRAIO 1931 Conto corrente postale

L'Alta Valle Brembana

ORARI FERROVIARI
Partenze da S. Martino de' alvi per Bergamo: 5.43 - 6.34-8.23(1)-10.46-12.04-16.23-17.33
Partenze da Bergamo per S. Martino de' alvi: 5.27-6.29 (1)-7.27-9.06-12.45-14.35-17.30-18.45-19.16.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 7.35-8.45-10.2-13.3-16.14-18.20-19.34. — Via Usmate: 12.58-18.10-21.05.
(1) Solo alla domenica.

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI
Linea Piazza Brembana-Branzi: *partenze da* Piazza Brembana ore 9.20-16 — *arrivo a* Branzi 10.10-16.45. *Partenze da* Branzi 5.30-15.10 — *arrivo a* Piazza Brembana 6.20-16
Linea Piazza Brembana-Averara: *partenze da* Piazza Brembana 9.20-16 — *arrivo a* Averara 9.45-16.25 — *Partenze da* Averara 5.30-15.20 — *arrivo a* Piazza Brembana 6.20-15.50

Dopo l'Enciclica del Papa

Pur lasciando ai fedeli, come abbiamo detto l'ultima volta, il dovere e l'obbligo preciso di sentire la spiegazione nelle chiese, dai nostri pulpiti, intorno all'ultima Enciclica del Pontefice, sul matrimonio cristiano, riporteremo però alcune puntate sul nostro giornaletto, data l'urgenza e la importanza della cosa, per tutti i lettori nostri, spece per gli emigranti, meno assistiti ed aiutati nei loro bisogni spirituali. Sia quindi anche per essi il nostro quindicinale il porta voce del Padre comune.

Innegabilmente questa lettera partita da Roma, ha suscitato un grande, enorme interesse in tutto il mondo ed in mezzo agli errori nei quali si è voluto avviluppare questo grande atto della vita, la luce della parola pontificio è apparsa sfolgoreggiante.

Se i coniugi cristiani conoscescessero veramente la santità del loro stato; se seguissero fedelmente gli insegnamenti della Chiesa; se ascoltassero la parola del Papa, quante famiglie sarebbero più felici!

Il Papa ha richiamato, con parole chiare e forti, tutta la dottrina della Chiesa, nella sua integrità; ha dimostrato che non vi è salute per la famiglia e per la società all'infuori del concetto e della pratica cristiana ed ha tracciato ai fedeli di tutto il mondo la via da percorrere per rispondere alla missione che Dio ha assegnato ai padri ed alle madri di famiglia.

Ai giorni nostri, specialmente tra gli Emigranti e particolarmente tra la gioventù le idee false sul matrimonio sono molto diffuse. Le vecchie Mamme sono spaventate a sentire certi discorsi delle loro figlie o nuore che hanno perduto (se pure l'hanno mai avuto) il concetto esatto di quel che deve essere una ragazza, una sposa, una madre cristiana.

Molte donne si lasciano illudere, quasi per non sentire il rimorso della loro cattiva condotta, della loro libertà e forse, Dio non voglia, dei loro delitti, quando, come dice il Papa, esse impediscono il venire alla vita di una creatura che ne ha il diritto, perchè è stata concepita. Quale triste responsabilità si assumono tante spose! Quanti castighi si accumulano essi capo, per il giorno nel quale il Signore stanco di tante ignominie, si deciderà a colpire. Chi si potrà salvare allora e come?

Il Papa nella sua lettera prevede tutte le difficoltà, risponde a tutte le obiezioni, chiarisce tutti i dubbi.

Del resto se era necessario ed utile che la dottrina della Chiesa venisse raccolta in un documento chiaro e solenne, non è necessario spiegare alle donne emigrate i loro obblighi di spose e di madri. Li conoscono. Li ..... Ricordano ancora le conferenze, gli insegnamenti dei loro Parroci in Italia e poi sentono nell'intimo della loro coscienza la voce del dovere.

L'ascoltino questa voce perchè è la voce di Dio e siano spose e madri veramente cristiane come il Papa domanda e come Dio vuole

Costerà qualche sacrificio? Certamente, ma non ne vale forse la pena quando ciò serve alla salvezza dell'anima, alla santificazione dei figli, alla unità della famiglia ed alla gloria di Dio?

Undici Febbraio Festa Civile

sempre accade nelle cose umane, anche quella data tanto discutibile ed indefinita del XX settembre, è tramontata e non ha più ragione di essere. Anzi sembrava che gli avvenimenti preparassero questa trasformazione. Negli ultimi anni anteriori alla guerra, noi cattolici non ci si badava più; eravamo persuasi tutti che il meglio era non battagliare sopra questioni di manifesti o di bandiere, bensì attendere al lavoro ben più pratico di persuasione e di preparazione delle coscienze e di organizzazione delle nostre forze popolari sul terreno costituzionale e sociale; lavoro del quale eravamo convinti che un giorno o l'altro si sarebbero raccolti i frutti anche sul terreno delle relazioni fra Stato e Chiesa; che se tali frutti maturarono poi felicemente per l'intesa che potè raggiungersi all'infuori della influenza dei partiti e della stampa, fra il capo supremo della Chiesa e il primo ministro della Monarchia, gli storici futuri non trascureranno certo di registrare la evoluzione precorsa nel paese.

Che i cattolici però avessero avuto ragione di non concedere per gran tempo il loro assenso alla celebrazione ventisettembrina, riducendosi in ultimo a considerarla come un rito freddo e vuoto di valore, e destinato a sopravvivere soltanto come una necessaria formalità esteriore, fu luminosamente dimostrato dall'evento dell'11 febbraio 1929, e dal compiacimento con cui tanto il capo dello Stato quanto quello del Governo ebbero a salutarlo in faccia al paese ed alle nazioni civili, per aver esso rimossa la causa più profonda di discordia nel paese e di perturbazione nelle coscienze. Ora questo appunto era l'argomento con cui i cattolici avevano sempre giustificato prima la loro opposizione alla festa, poi la loro indifferenza.

Colla radiazione del XX settembre dal novero delle feste civili, che ha necessariamente la portata di sopprimere qualsiasi celebrazione, viene a scomparire una tradizione politica, la quale non avrebbe più ragion d'essere, anzi sarebbe contraddittoria colla festa dell'11 febbraio; intendo il corteo ufficiale alla breccia di Porta Pia, il saluto del sindaco, o podestà, di Roma al Re, e il telegramma di risposta del Sovrano; è noto come questo telegramma fosse divenuto per consuetudine un indice politico che tutti attendevano, perchè il suo tono soleva segnare la maggiore o minore tensione dei rapporti fra il Quirinale (o meglio tra palazzo Braschi) e il Vaticano; di simili telegrammi reali alcuni sono rimasti celebri, come quello che conteneva la dichiarazione di *Roma intangibile*, che divenne poi un motivo polemico basilare tra giornali cattolici e giornali liberali.

Tutto ciò ha ormai per fortuna il puro valore di ricordo storico, oggi che il Sommo Pontefice ha in un lente trattato riconosciuto il regno d'Italia con Roma capitale. Si potrebbe, nel campo delle reminiscenze, registrare un'altra consuetudine che viene a scomparire — ma veramente era già scomparsa fin dal 1923 colla dispersione in Italia della massoneria — e cioè l'annuale proclama che dal grande Oriente di palazzo Giustiniani veniva affisso il 20 settembre sui muri delle nostre città; quei proclami sempre violenti e velenosi, tendevano a colorire l'occupazione di Roma non tanto come avvenimento d'interesse nazionale, bensì come d'interesse mondiale, e cioè come un colpo inferto non al solo dominio temporale del Pontefice, ma al suo potere spirituale, ed al suo magistero nel mondo; e non influivano poco nell'addolorare gli animi dei cattolici e nel farli persuasi che la festa aveva più che un contenuto politico un contenuto religioso, contro il quale era loro dovere di insistere.

Per la verità è doveroso e consolante insieme constatare che con lodevole resipiscenza molti di coloro i quali furono tra i più ferventi ventisettembrini, fatti accorti dal mutare dello spirito e degli ordinamenti politici in Italia, sono poi divenuti, e oggi sono, convinti e leali apprezzatori della riconciliazione dello Stato colla Chiesa; onde essi pure saluteranno con lieto animo l'oblio pacificatore che scende sopra la data segnante una vittoria d'armi per metterne in luce un'altra nella quale ha trionfato la pace.

F. MEDA

LOURDES (11 Febbraio)

Sono passati 73 anni dal Giovedì grasso 11 Febbraio 1858 in cui, per la priva volta, Maria SS. comparve alla Beata Bernardetta Soubirous.

In quel tempo Lourdes era una piccola cittaduzza di provincia, ignota pressochè a tutti.

Oggi corre sulle bocche del mondo intiero e si può dire che tutto il mondo è passato e passa, o almeno guarda di lontano a Lourdes.

Tre sorta di gente in modo speciale guarda a Lourdes: gli infelici con speranza ed i credenti con riconoscenza, mentre i nemici di Dio e della Chiesa vi sbirciano con inquietudine. Nessuno però la può ignorare.

Lourdes è divenuta la città dell'Immacolata, dalla quale essa risponde coi miracoli alle preghiere accorate dei suoi figli afflitti e doloranti.

E' la città della fede, di una fede confermata continuamente dal miracolo, controllata continuamente dalla scienza.

E' la città della miscredenza che vi è corsa dapprima beffarda per deridere il miracolo, poi astiosa per negarlo, poi fremente e preoccupata, per non poterlo

Lourdes oggi è la città dove più si prega, forse è la città dove si moltiplicano più che in qualunque altra parte del mondo le SS. Comunioni.

Ed ecco precisato quello che Maria SS.ma Immacolata di Lourdes desidera, anzi esige da noi in ogni tempo, ma specialmente nel giorno della sua festa; che purifichiamo le anime, che intensifichiamo la nostra fede, che frequentiamo la S. Comunione.

I nostri migliori amici

Un benefattore umile, quanto generoso sostenitore del nostro periodico, L. 50 - Sig. Dal Rio Pietro, 10 - Gervasoni Carlo, Milano, 10 - Rev.do Don M. Spada, L. 10 - Mons. G. Bonai, 20 - Gervasoni Angelo, Milano, 10 - Rillosi Angela, Baresi L. 10 - Rev. Parroco di..., 10 - M. R. Don Giacomo Siboldi, L. 10 - Gervasoni Colombo, Milano, 10 - R. Don Gasparini, Parroco di Foppolo, 10.

L'Azione Cattolica in Valle

Per molteplici ed incresciosi motivi, abbiamo dovuto sospendere le nostre puntate sull'Azione Cattolica, ma non intendiamo desistere dalla nobile impresa.

L'argomento interessantissimo sulle *Donne Cattoliche* - che possiamo chiamare il perno dell'organizzazione in Valle - oggi acquista valore e merito dopo la diffusissima Enciclica sul matrimonio cristiano, perchè dalla famiglia e precisamente sulle ginocchia della madre si forma la società.

Opportuno il richiamo alla vigilia della iscrizione delle *Donne Cattoliche* che avrà principio ad Averara il giorno 15 p. v. E' il primo nucleo, degno di principiare là dove incominciò a fiorire l'Azione Cattolica. Donne e mamme in modo speciale, amate l'Azione Cattolica, date ad essa il vostro nome, perchè possiate corrispondere degnamente e fedelmente alla vostra grande e delicata missione. I tempi sono tristi, ma tocca in modo speciale a voi renderli buoni e promettenti per la famiglia e la società.

Scuotetevi dall'indolenza, armatevi della parola, dell'insegnamento del Papa e della Chiesa, ed entrate in questa gloriosa schiera.

Apis Argumentosa.

Non domani

ma oggi stesso

i ritardatari devono provvedere alla rinnovazione dell'abbonamento a l'«Alta Valle Brembana», inviando tosto l'importo di lire 6 per l'interno e lire 12 per l'estero.

Abbiamo continuato l'invio del giornale perchè eravamo certi che l'abbonamento sarebbe stato pagato dai nostri affezionati amici.

L'aver atteso sino a Febbraio è stata una cortesia che siam certi ci verrà ricambiata dai ritardatari coll'aggiunta di qualche abbonato nuovo.

Dunque: non domani, ma oggi stesso bisogna provvedere.

Notizie varie

TRIONFALE VOLO ATLANTICO — Dopo attese, speranze e timori, ai quali ha partecipato si può dire il mondo intero, il viaggio ricco di emozionanti episodi, e che farà epoca nella storia, è compiuto.

A Rio de Janeiro, una folla delirante ha salutato l'arrivo degli idrovolanti. La squadra aerea ha visitato la città di S. Paulo e altri centri.

Elogi del Papa, messaggi, telegrammi, auguri mandati da Re, da Principi, da Capi di Governo, da moltitudini infinite, dicono bene l'importanza e l'arditezza dell'impresa. Un volo che non ha precedenti nè esempi nella storia. Accanto ai nomi che nella storia d'Italia, attraverso i secoli, hanno onorato il Paese, oggi noi ed i posteri poi, leggeranno con simpatia ed ammirazione anche quello del Gen. Italo Balbo.

In Italia si preparano ricevimenti solenni ai trasvolatori.

OPERE GRANDIOSE. — Sotto il diretto impulso del Pontefice la Città del Vaticano va rapidamente assumendo uno straordinario sviluppo edilizio ed architettonico, da impressionare molto favorevolmente quanti hanno occasione di ammirarlo.

VENTUNO MILITARI TRAVOLTI DA UNA VALANGA DI NEVE. — Le condizioni sfavorevoli del tempo in questi giorni hanno provocato sulle Alpi piemontesi, lavine e valanghe. Due di queste investivano reparti del 3.o Alpini reduci da una esercitazione durante le escursioni invernali nell'alta valle della Dora Riparia sopra Bardonecchia.

Sono risultati mancati all'appello tre ufficiali, due sott'ufficiali e sedici soldati.

CONCORSO NAZIONALE DEL GRANO — Il periodico rurale «Italia e Fede», nel rilevare il magnifico slancio di altruismo e di sentimento cristiano con il quale i Parroci d'Italia secondano i loro parrocchiani agricoltori verso la conquista della Vittoria del Grano e verso una più razionale agricoltura che dia ai lavoratori dei campi più largo e sicuro compenso al sudato lavoro, pubblica il Bando Ufficiale del 2.o Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti che il settimanale romano bandisce sotto l'egida del Comitato Permanente del Grano, presieduto dal Duce, e con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il giornale annunzia che già numerose sono pervenute da Sacerdoti di ogni regione le iscrizioni, sì che è ormai assicurato per il secondo Concorso un successo ancor maggiore a quello ottenuto dal primo.

PER L'UNIONE EUROPEA. — Alla Conferenza di Ginevra sono rappresentati 23 Stati. Interessante il dibattito sulla progettata unione europea. L'on. Grandi, dopo il discorso dell'on. Briand, ha esposto lucidamente in lingua italiana il programma dell'Italia, spiegando quali dovrebbero essere le basi di una veramente unione europea integrale, eguaglianza giuridica e politica di tutte le nazioni e disarmo.

IL CONGRESSO EUCARISTICO DI RODI. — E' in preparazione il Congresso Eucaristico che si svolgerà a Rodi dal 17 al 20 settembre 1931 per opera del Comitato permanente italiano per i Congressi Eucaristici, presieduto da Mons. Bartolomasi, Ordinario militare.

A Rodi i preparativi fervono, sotto la guida dell'Arcivescovo Mons. Castellani, che presiede il Comitato locale.

BIBL. CIV. A. MAI BERGAMO

Lo Sport in Valle

Una iniziativa delle famiglie dei Gervasoni, originarie di Val Brembana.

Le famiglie dei Gervasoni residenti in Bergamo, per ricordare i propri omonimi e parenti caduti in guerra ed allo scopo di valorizzare i campi sciistici dei loro paesi di origine, a partire dall'inverno di quest'anno mettono in palio una coppa annuale da disputarsi in gare organizzate dalla Società « Alpe », sotto gli auspici della F. I. S. in Baresi di Roncobello.

Venne nominato un apposito Comitato Esecutivo, e fu stabilito preciso programma per la prima gara svoltasi con interessante curiosità e brillante esito.

Ci spiace di non poter pubblicare per disteso l'ampia relazione e l'esito delle gare per il ritardo eccessivo e la mancanza di spazio; ne diamo però un breve sunto.

Primi risultati

Le gare favorite da una ottima giornata ed ottimamente organizzate, sono riuscite interessantissime. Eccone i risultati:

Classifica per squadre: 1. U. S. Gandinese (Imberti Francesco, Imberti Lino, Imberti Paolo) in ore 2.1'8" e tre quinti; 2. Atalanta (Gelmini Paolo, Piccinelli Gioachino, Vescovi Mario) in ore 2.9'2"; 3. S.A.M. di Milano (Pirovano Giuseppe, Giachero Manrico, Colombo Giorgio) in ore 2.27'20" e quattro quinti; 5. Alpe di Bergamo in ore 2.43'33".

Classifica individuale: 1.o Imberti Francesco di Gandino, in 38'16" e quattro quinti; 2.o Imberti Lino di Gandino in 40'18" e quattro quinti; 3.o Gelmini Paolo dell'Atalanta in 41'36" e un quinto; 4.o Imberti Paolo di Gandino in 42'33"; 5.o Piccinelli Gioachino dell'Atalanta in 42'58" 6.o Bonassi Giuseppe; 7.o Vescovi Mario; 8.o Pirovano Giuseppe; 9.o Gelmini Angelo; 10.o Gallina Antonio.

La Coppa Gervasoni è stata assegnata definitivamente alla squadra di Val Gandino.

Seguono altri nove in tempo massimo. La medaglia al primo Gervasoni classificato è stata assegnata a Gervasoni Aristide di Roncobello; la medaglia alla prima squadra cittadina è stata assegnata all'Atalanta B. G.; il premio offerto dal Dopolavoro Provinciale è stato assegnato alla Val Gandino. Al G.U.F. è stata assegnata la medaglia d'argento per la prima squadra studenti medi. Al signor Bonassi Giuseppe di Val Gandino sono stati assegnati i premi per il primo classificato ed il più giovane che abbia appartenuto al corpo degli Alpini.

Da una quindicina all'altra

In Provincia

IL COMM. BERATTO NUOVO SEGRETARIO FEDERALE. — Avendo l'Ispettore del Partito on. Steiner, commissario straordinario della Federazione Fascista concluso la missione affidatagli, il Segretario del Partito l'ha ringraziato per l'efficace opera svolta ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina del nuovo Segretario di Bergamo nella na del comm. Giuseppe Beratto, camicia nera della primissima ora.

S. E. il Capo del Governo ha firmato il relativo decreto ed il nuovo Segretario, dopo un nobile saluto alle autorità tutte della Provincia, ed un solenne *proclama programmatico*, è entrato nella piena funzione della sua alta carica.

PONTIDA A MONS. VESCOVO. — Il nostro amatissimo Vescovo, dopo le solenni onoranze avute in Seminario il giorno 7 gennaio, è stato assai festeggiato il giorno 25 dello stesso a Pontida.

Ai Vespri Egli volle dividere le sue emozioni con il popolo e dal pulpito espresse tutta la sua gratitudine, si compiacque e ringraziò degli onori e dell'affetto dei buoni Pontidesi.

TROVATO MORTO IN UN FOSSO. — A Cenate S. Martino, dopo affannose ricerche durante tutta la notte, è stato trovato morto in un fossato il sessantenne Angelo Merli, padre di numerosissima famiglia.

BERGAMASCHI ASFISSIATI A LECCO. — Panzeri Felice e sua moglie, dimoranti a Lecco, furono trovati esanimi per una fuga di gas. La pronta respirazione artificiale riuscì a salvare il marito, ma la moglie era già cadavere.

In Italia

L'INNO DELLA CONCILIAZIONE. — Salvator Gotta ha avuto l'incarico di scrivere i versi per un inno celebrativo della conciliazione fra Chiesa e Stato. L'inno, musicato dai maestri Ettore e Achille Schinelli, verrà eseguito la prima volta in Italia, il giorno 11 febbraio.

CELEBRAZIONE ANTONIANA. — Coll'interessamento del Papa e collaborazione degli Ordini Francescani, del Vescovo di Padova, del Patriarca di Lisbona, patria nativa del Santo, e di apposito Comitato, si sono iniziati i lavori di preparazione del VII Centenario della morte di S. Antonio di Padova. Un fervido appello è stato rivolto all'Episcopato ed ai cattolici, perchè la data fatidica assurga ad avvenimento mondiale.

IL SANTO DEL GIORNO. — L'otto febbraio, alla presenza di Sua Santità, verrà fatta lettura del decreto che proclama l'eroicità delle virtù del servo di Dio prof. Contardo Ferrini.

IL CARNEVALE E LE MASCHERE. — Le maschere, anche durante questo carnevale, sono severamente vietate per le vie, nelle piazze e negli altri luoghi pubblici.

LA POPOLAZIONE D'ITALIA — La popolazione dell'Italia risulta al 31 dicembre 1930 di 42 milioni 874-801 abitanti.

Dall'Estero

A GINEVRA. — Al Consiglio della Società delle Nazioni, il Ministro Grandi ha sostenuto la necessità del disarmo effettivo e completo ed ha chiesto che venga fissata la data della Conferenza del disarmo.

A ZURIGO certo Lino Bassi, riuscito ad entrare nello studio del Console Generale comm. V. Bianchi, gli sparava a bruciapelo, ferendolo piuttosto gravemente.

NEL BRASILE. — Il Nunzio Apostolico del Brasile durante una colazione alla quale aveva invitato il Ministro Generale Balbo, espresse al medesimo le felicitazioni del Sommo Pontefice per il buon esito della crociera.

IN ALBANIA. — Terremoto ancora in Albania; a Korca 4 morti e 500 case lesionate.

Istituto e Clinica
Prof. Gavazzeni
— BERGAMO —
Via S. Bernardino, 28
Malattie interne:
Stomaco - Intestino - Sangue
Fegato - Nervose
Cure speciali:
Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose
Sezione Chirurgica
Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

DOTT. I. PACCHIANI
MEDICO CHIRURGO
DENTISTA
BERGAMO
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18
:: Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

L'accoglienza al nostro Direttore ritornato tra il suo popolo

Il giorno 30 u. s. il paese di Olmo perdeva la sua mestizia, e si rivestiva a gioia e festa ben meritata.

Da un'ora e più uno scampanio festoso riempiva gli animi di letizia nella serena attesa. Al morire del giorno una macchina, affrettata da ansie e voti, portava in mezzo a noi ristabilito il desiderato Pastore.

Lo accompagnavano il Podestà, un rappresentante della Fabbriceria ed un fratello.

Una ressa di popolo accorsa alla chiesa, salutava con acclamazioni l'arrivo del Padre in mezzo ai figli. Ricevuto ai piedi dell'altare, saliva devoto e commovente il canto Osanna al Pastor *e il* Te Deum, *che si sprigionava con gioia da tutti i cuori; sull'altare risplendente di luci e di ceri, troneggiava il Sacerdote Eterno, Cristo Gesù. Fu impartita la Benedizione Eucaristica, ed a chiusa di questa famigliare, ma sentita funzione, quattro bambine bianco-vestite, presentando un quadro, dono di tutta la popolazione, porsero il loro saluto festoso, innocente e caro, a nome di tutti.*

Commosso da tanta manifestazione di stima e di benevolenza, il Parroco Don Gamba, ritroso per modestia, e impossibilitato a parlare, rivolge a tutti, parrocchiani, amici e colleghi, un ringraziamento che noi abusivamente strappiamo dal suo cuore e dal suo animo, e rendiamo di pubblica ragione.

Ringraziamento e riconoscenza, dopo che a Dio, Datore di ogni bene, all'Ill.mo Sig. Prof. Gilberti ed al Dott. Bonandrini, per l'opera pronta ed esperta con cui snidarono il male che minacciava la sua vita; alla Direzione, Rev. Suore ed inservienti della Casa del Clero, per la premurosa assistenza; ai colleghi Sacerdoti e Parroci per le loro prestazioni preziose; ai parenti, agli amici e conoscenti tutti che gli furono vicini nelle ore del dolore.

Non ha parole per la unanime, cordiale manifestazione della popolazione tutta di Olmo, unita alle autorità, ai colleghi, che seguirono il corso della sua malattia e si adoperarono in ogni modo a rendere meno penosa la sua assenza, la sua convalescenza, per affrettare il suo ritorno, quale padre desiderato dai sospiri, dai voti, e dalle preghiere più fervide di figli docili.

Che il Signore benedica a tutti e compensi largamente una manifestazione così sentita di fede e di pietà che sale fino al suo Trono, perchè rivolta ad uno dei suoi ministri. Questi, ne siamo sicuri, sono i sentimenti di Don Gamba.

APIS ARGUMENTOSA.

AVERARA

ONORANZE AI CADUTI E FESTEGGIAMENTI AL MEDICO. — Secondo il programma prestabilito, il giorno 25 scorso ha avuto luogo nel Comune di Averara l'annuale commemorazione dei Caduti.

La cerimonia che si celebra tutti gli anni in detto giorno e che raccoglie il maggior numero di emigranti rimpatriati, è riuscita una imponente manifestazione, sia per il concorso delle numerose associazioni della valle, sia per la presenza di numerose autorità provinciali appositamente convenute.

La cerimonia ha avuto inoltre un esito grandioso perchè nella circostanza si è voluto anche festeggiare il dottor Battista Beltramelli, ritiratosi a ben meritato riposo dopo 44 anni di ininterrotto lodevole servizio prestato nella zona.

Alle ore 10 le numerose autorità vengono ricevute dal corteo precedentemente formato e costituito da tutte le associazioni della valle.

Notati fra le autorità: il medico provinciale dott. Abate in rappresentanza anche di S. E. il Prefetto; l'ing. Gino Cavagnis ispettore di zona, in rappresentanza del cav. Ferruccio Gatti, console della 14.a Legione; il prof. Milesi, presidente dell'Associaz. Nazionale Combattenti di Bergamo; tutti i medici dell'Alta Valle Brembana e moltissime altre persone e rappresentanze dei paesi vicini, delle quali ci sfugge il nome.

Dopo il ricevimento e le presentazioni effettuate dal Comitato, il lungo corteo si muove verso la Chiesa per assistere all'ufficio funebre.

In seguito il popolo compatto e le associazioni si raccolgono attorno al monumento dei Caduti, dove il presidente della locale sezione Combattenti fa l'appello dei Caduti fra il riverente raccoglimento dei presenti.

Il discorso ufficiale è tenuto dal camerata prof. Milesi, che con appropriatissime parole commuove il cuore di tutti, ricordando ed esaltando le epiche imprese dei nostri Eroi.

La prima cerimonia ha così termine e si scioglie per riunire nuovamente quasi subito il popolo per onorare con un banchetto il dott. Beltramelli, al quale verrà consegnata una medaglia-ricordo, offerta dalla popolazione che beneficò dell'alacre e solerte opera svolta dall'ex-medico per ben cinque lustri di ininterrotto servizio.

Nel frattempo l'ispettore di zona ing. Cavagnis, che rappresenta il console Gatti, passa in rivista i premilitari ed i movimenti giovanili, compiacendosi della perfetta organizzazione e del forte numero dei componenti i singoli gruppi.

All'inizio del banchetto, che ha luogo presso il Ristorante Averara con una cinquantina di commensali, prende la parola il podestà signor Calvetti Filippo, che con un appropriato discorso elogia l'opera svolta dal dottor Beltramelli, ed immediatamente il medico provinciale dottor Abate, con parole di plauso appunta sul petto del festeggiato la medaglia-ricordo offerta dalle popolazioni di Averara, Cusio e Santa Brigida.

Visibilmente commosso, il festeggiato ringrazia, ed esterna in seguito la sua riconoscenza offrendo ai Balilla dei Comuni da lui serviti per tanto tempo, la cospicua somma di lire 300.

Alla chiusura del banchetto, svoltosi fra la più cordiale allegria e simpatia pel festeggiato, porge i ringraziamenti ed il saluto al signor dottor Beltramelli, a nome delle popolazioni di questo Consorzio, il Segretario Comunale Calvi, indi prende la parola il dottor Guainazzi per ricordare ancora una volta l'opera svolta dal collega che, avendo prestato un servizio ininterrotto di 44 anni nella medesima località, ha raggiunto un *record* difficilmente battibile.

BARESI

NECROLOGIO. — A mezzogiorno del 24 gennaio u. s. sabato (giorno dedicato alla Vergine SS. di cui era molto devoto) nella sua nuova abitazione a Case Sotto nell'età di anni 75 santamente è spirato l'amico carissimo Gervasoni Giov. Maria (Feliseta). La sua scomparsa ha suscitato una profonda eco di commozione non solo in Baresi, ma in tanti altri paesi dell'Alta Valle, dove il Gervasoni era conosciutissimo. Coprì con onore cariche pubbliche; fu consigliere, assessore, da anni era fabbriciere, da quattro presidente... anche privatamente il suo consiglio è sempre stato accolto ed eseguito. Nè poteva essere altrimenti. Il Gervasoni infatti fu un uomo retto nel pensiero e nell'azione, un uomo giusto, un uomo timorato di Dio, fu un'anima formata ad un profondo sentire religioso nel desiderio intenso dell'apostolato per il bene. A questo aveva dato la sua attività colle parole, ma specialmente col buon esempio. Premio di tale nobile anima fu la consolazione di vedere la sua numerosa famiglia crescere nel culto austero delle tradizioni religiose.

Conscio delle gravissime condizioni in cui era stato ridotto da un colpo apoplettico, ricevette i conforti religiosi con edificante pietà, ed affrontò quindi la morte con una calma e con una sicurezza che erano l'indice di una coscienza che compì sempre il suo dovere.

E ben compresero l'animo dello scomparso i Baresini, i quali presero attiva parte a tanto lutto, e sulla sua salma lacrimata deposero unanimi il fiore della riconoscenza e della preghiera suffragante, ed in massa intervennero ai suoi imponenti funerali, che riuscirono un trionfo.

A tanto dolore parteciparono anche i lontani. Ci piace ricordare il telegramma del sacerdote D. Antonio Cavagna, attuale parroco di Credaro; ma più che tutto la nobilissima lettera del Rev.mo attuale Arciprete di Telgate cav. uff. D. Clienze Bortolotti (che similmente di D. Cavagna fu già Parroco di Baresi) lettera che qui riportiamo integralmente:

Telgate, 27-1-931.

Carissimo Parroco.

Dolorosissima mi è riuscita la notizia, da Lei gentilmente comunicatami per telegramma, della morte del carissimo *Feliseta*. Avevo saputo dal signor Marco Gervasoni della malattia del carissimo amico; ma mi era stato anche assicurato che era in via di miglioramento. Ond'è che la fatale notizia della morte mi torna tanto più amara, pur essendo sicuro che sarà stata una morte cristiana, degna di quel fior di cristiano che egli era. Auguro e prego che i figli siano degni di tanto padre, e che molti dei Baresini sappiano e vogliano essere cristiani come lui, senza debolezze e senza jattanze.

Immagino il dolore anche di Lei, Signor Parroco, che nel defunto perde un caro amico ed un valido aiuto per la chiesa e per il bene della Parrocchia.

Ma molto più penso al dolore ed al lutto della famiglia, di cui il defunto era come il luminoso esempio e la saggia guida, così anche, quantunque avanzato negli anni, il valido appoggio. Voglia Lei, caro sig. Parroco, rendersi interprete presso la desolata famiglia, delle mie vivissime condoglianze, e della parte vivissima che prendo al suo dolore ed al suo lutto. Se la fredda stagione e la mia delicata salute non me lo sconsigliassero, avrei voluto venire a Baresi pei funerali dell'amico carissimo; ma debbo impormi questo sacrificio. Assicuri però la famiglia, e specialmente la buona Orsola, che sono vicino a loro nel dolore e nella preghiera, perchè il caro defunto abbia presto l'eterna pace del cielo, che ha ben meritato, e perchè di lassù vegli amorevole sulla sua famiglia affinchè sia degna di lui, e sappia sempre meritare le benedizioni di Dio.

Voglia Lei, Sig. Parroco, rappresentarmi ai funerali, mentre io in ricambio, mi ricorderò anche di Lei, perchè il Signore Le dia altri amici ed aiuti come il povero Feliseta.

Le sono, con affetto di confratello e di amico

Devotissimo
D. Clienze Bortolotti
Arciprete ».

Alla memoria dell'amico vada adunque il pensiero commosso e riverente; alla sua degna consorte, ai figli, ai parenti tutti la viva nostra partecipazione a tanto grave lutto.

AVVISO

I Rev. Sacerdoti delle tre Vicarie dell'Alta Valle, i quali hanno personalmente fatti i SS. Esercizi Spirituali, ed i Rev. Parroci delle due Vicarie di S. Martino e di Santa Brigida che hanno tenuto le S. Missioni alla loro popolazione si affrettino a mandare il relativo attestato o dichiarazione al Rev. Parroco di Baresi, il quale a mezzo posta risponderà e corrisponderà conforme alle disposizioni legatarie.

BORDOGNA

NOZZE. — Il giorno 4 u. s. con solennità di rito il Parroco benediva le nozze celebrate tra Bagnaschi Guido Ersilio da Ispra (Varese) con Milesi Caterina di Enrico di qui.

Al giovane assistente nella Società « Alto Brembo » che gode qui simpatia e stima generale, unitamente alla sua giovane sposa gli auguri calorosi e sinceri di ogni bene e l'aurora felice di questo primo giorno non conosca nubi di tramonto.

PARIMENTI i nostri auguri al compaesano Palazzi che condusse in sposa da Moio, Calvi Maddalena.

CASSIGLIO

SOLIDARIETA' DI VOTI. — Domenica 1 p. p. si è riunita l'assemblea per la nomina della Presidenza e

cariche della Società elettrica privata. Dopo la relazione del Presidente avv. Gino Gualteroni ed una breve discussione, seguendo l'invito e la proposta del Parroco, venne rieletta la vecchia amministrazione a mano alzata, da tutti i presenti. Così i bianchi foglietti che dovevano ricevere i nomi delle cariche, venivano convertiti in tanti coriandoli, più che legali, e consegnati al vento.

CUSIO

S. TRIDUO. — Predicato con particolare frutto e singolare attenzione, il S. Triduo in suffragio dei poveri defunti riuscì consolante ed edificante per concorso ai SS. Sacramenti ed alle pratiche religiose.

La soddisfazione generale è conforto e presagio di ottimi frutti.

NOZZE. — Di questi giorni si sono uniti in matrimonio i giovani Rovelli Daniele con Paleni Natalina, già delegata per le Beniamine.

Ai novelli sposi le nostre più sincere e fervide congratulazioni con gli auguri che la pace di Dio arrida feconda di bene per lunghi e felici anni.

FOPPOLO

SORRISI D'INFANZIA. — La famiglia Carletti Primo venne allietata dalla nascita di una cara bambina, Delfina Albertina, nata il 26 u. s.

Al padre ed alla mamma Emisfero Giuseppina le nostre più vive congratulazioni.

MEZZOLDO

ESERCIZI E TRIDUO. — Nel mese scorso si tenne una settimana di Esercizi Spirituali per le giovani della nostra parrocchia. Nonostante il freddo e le strade agghiacciate, le giovani sono sempre intervenute alle prediche. Lodevole il loro contegno in chiesa e fuori e speriamo che abbiano a mantenere sempre i propositi di bene che hanno fatto e che abbiano a ricordare e tradurre in pratica il significato della parola *Dominus vobiscum* che il predicatore ha loro lasciato come ricordo.

Sempre in gennaio si tenne il Sacro Triduo in suffragio dei poveri morti. Con viva ansia si aspettava quella data per vedere ed udire ancora una volta Colui che per ben 12 anni era stato in mezzo a noi, ma proprio alla vigilia scriveva dicendosi impossibilitato a venire perchè ammalato d'influenza. Però *quod differtur non auferitur*. In sua vece mandava un predicatore di grido che ha accontentato tutti, anche gl'incontentabili. Speriamo che tanta parola di Dio non sia andata al vento, ma che porti in tutti salutari effetti.

CHI VIENE E CHI VA. — Faceva ritorno negli scorsi giorni dall'estero l'ultimo nucleo di emigranti pieni di salute e di fortuna. A loro il ben venuto ed i nostri auguri

Il piacere però per questi attesi ritorni è turbato dal rincrescimento nel vedere altri abbandonare la loro casa e con la moglie e figli prendere la via dell'estero. Questo perchè temiamo che non abbiano più a far ritorno loro vecchio nido, e lontani dalla patria, dalla chiesa, dimentichino, come succede di molti, quei sani principi di fede e di morale in cui sono cresciuti. A Balicco Davide con Salvini Caterina partiti appunto per l'estero in questi giorni, facciamo voti che ciò non avvenga di loro, mentre a loro ed a tutti auguriamo fortuna e prosperità.

SALUTE PUBBLICA — Tolto due ammalati di polmonite che sono in via di guarigione, in paese si gode buona salute.

MOIO DE' CALVI

Ben volentieri comunico al caro Giornaletto l'«Alta Valle» la piccola cronaca di questo paesello, che pur nella rigida stagione, è gaio, solivo e bello.

Cose nuove qui non ci sono, quantunque gli anni, i mesi e i giorni tutti portino naturalmente seco pene e gioie, speranze e delusioni, il costante ritmo della vita che quaggiù in fra i mortali si vive.

Ma veniamo a quella benedetta cronaca.

Non sai, caro Giornaletto, che se parlo bene dicono bugliardo a me e a te e se parlo male c'è il pericolo di far impiccare e me e te? Eppure dire bisogna, e la verità avanti tutto e avanti a tutti. Cosa c'è dunque di nuovo? Che fra tanto bene che si fa e che si fa onore perchè è bene, c'è una nota dolorante, che è come un dente, quando fa male, ancorchè il corpo tutto sia sano. E quel'è la nota dolorante? E' quella causata dalla diminuzione del numero dei nati, per modo che se le cose procedono di questo passo, un giorno anche questo paese dovrà amaramente registrare la sua umiliante discesa ed il suo decadimento morale.

Idee false e preoccupazioni umane, allontanatesi dalla Provvidenza, hanno creato imbarazzi e miseria sociale.

ricchezza, nè agiatezza possono essere fattori di vita, anzi creano la morte, chiudono le porte, le case e le culle un giorno orgogliose di speranze, di vite, di amore e ci danno al contrario dei solitari cimiteri, case deserte. La Francia purtroppo ed altre nazioni disgraziate ce lo insegnano.

Sarà questo un richiamo utile? Sempre si spera in bene e chissà che un altro anno forse il rimorso... l'onore... uniti alla natura, alla fede, al Vangelo, all'infallibile voce del Padre comune di recente risuonata a tutti i confini, richiamino a miglior consiglio, ed il cronista felice canti le meraviglie di un risveglio cristiano e coscienzioso.

OLMO AL BREMBO

SCUOLA DI ECONOMIA DOMESTICA. — Lunedì 2 c. si è iniziato nelle sale del nostro Palazzo Comunale l'annunciato corso di lezioni per l'economia domestica. Esso comprende, oltre il modo pratico ed utile di cucinare i cibi, il taglio, il cucito, il rammendo e quanto può interessare l'attività e l'economia della donna in casa.

Inutile dire che il corso venne sì lodevolmente promosso dalla Federazione Provinciale, e diretto con degna perizia da ottime signore Maestre. Il corso è frequentato da un discreto numero di giovani regolarmente inscritte, ma data la stagione opportuna, le facilitazioni adottate per rendere comoda e non dispendiosa la scuola, si spera che altre si aggiungeranno, possibilmente anche spose e mamme, onde possano rendere più proficua la loro opera anche in casa.

ALTRA PRATICA ED UTILE INIZIATIVA. — La Federazione Provinciale poi, mentre si svolge questo corso, attuando i suoi principii di sviluppo e di assistenza montana, intende promuovere e attuare conferenze di igiene, frutticoltura, apicoltura, pollicoltura, coniglicoltura pratica.

E' necessario però che a rendere possibile questo esteso programma, corrisponda l'interessamento e l'impegno delle popolazioni nostre. Bisogna quindi prendere la cosa con impegno e sopratutto con serietà, onde le nobili iniziative possano ottenere promettenti risultati. Sarà questo un bene per i singoli, per le rispettive famiglie ed una pratica attuazione per arrestare e combattere la crisi economica.

ORNICA

SANTE MISSIONI. — Dal 18 al 25 p. p. ebbero luogo le Sante Missioni alla popolazione: l'ultima fu nel gennaio 1926. Gli emigranti si sacrificarono a venire a casa. I due missionari don Pietro Rota di Bergamo e don Zaccaria Gritti, parroco di Bondione, predicarono con parola dotta, forte e piena di santa unzione. La popolazione tutta, sempre attentissima, ne rimase soddisfattissima. Meglio di così non si poteva aspettare.

MATRIMONI. — Il 28 u. s. il signor Ruffoni Antonio (Rasega) si unì in S. matrimonio colla signorina Milesi Ermenegilda di Luigi (Ambrosinal), e il 29 u. s. il sig. Milesi Giuseppe (Carlet) colla signorina Milesi Angelina di Giuseppe (Miles).

A loro i più fervidi auguri cristiani.

PIAZZATORRE

S. TRIDUO. — Magnifico e completo fu il concorso del popolo al S. Triduo, che unito ad una rara dimostrazione di pietà e di fede, ebbe il carattere di una missione. La parola forte, pratica ed interessante di P. Virgilio incatenò magistralmente l'uditorio e sollevò a gustare le cose celesti, facendo dimenticare la terra ed abborrire il male. Ancora prima che l'oratore salisse il pulpito, la chiesa era gremita e durante le prediche non un movimento, una distrazione.

E' desiderio che Padre Virgilio torni ancora tra noi e vi lasci quella profonda impronta di bene e di entusiasmo che suscitò nei brevi giorni di sua permanenza nel nostro paese.

PIAZZOLO

SANTE MISSIONI. — E' impossibile prendere la penna per registrare questa consolante cronaca senza sentire un grande compiacimento e lasciar sprigionare libero un *bene* e *bravo* di cuore ai fedeli ed ai degnissimi Missionari.

Dopo un Triduo di preparazione prossima, si iniziarono i giorni del Signore così raccolti e serî da non lasciare il minimo dubbio sulla completa e fruttuosa riuscita. Il raccoglimento e l'attenzione in chiesa, la premura nell'intervenire a tutte le prediche, la parola piena di unzione e convinzione del Ven. Arciprete di Dossena e del Parroco di S. Pietro d'Orzio, fecero passare quei giorni sereni e tranquilli quasi senza accorgersene, lasciando un pio desiderio che si potessero ripetere. Degna corona di simile dimostrazione di fede, fu la Comunione generale ed il commovente saluto dei Missionari, salutarmente impressionati del contegno e della corrispondenza di questo popolo unito e devoto.

Auguriamo che il frutto ed i propositi salutari di questi giorni santi, siano copiosi e duraturi.

RONCOBELLO

FIORI D'ARANCIO. — Furono benedette le nozze di Milesi Giacomo con Gervasoni Anna, Moioli Antonio con Bona Quadrati.

TRA LE TOMBE. — Milesi Giulia, la fedele domestica del compianto Don Francesco Milesi, confortata dai SS. Sacramenti mancava ai vivi il 26 u. s. nella sua abitazione in frazione di Capovalle.

Per cura della nipote Rosina, per il largo intervento di clero e di popolo ebbe solenni funerali e numerosi suffragi.

Al fratello e ai nipoti che tanto amava, cui lasciò esempi di rare virtù religiose e famigliari, le nostre vive condoglianze.

S. BRIGIDA

LA MORTE DEL NOSTRO CARO SACRISTA. — Ci stringe il cuore ed una lagrima amara ci sfugge dovendo registrare anche questa dolorosa cronaca. Impossibile dimenticare una persona tanto cara e scomparsa così rapidamente. Ci sembra anzi un sogno la sua morte, perchè ovunque ci sembra di vederlo ed incontrarlo, ma vana lusinga, delusa attesa; egli non è più. Dava l'avviso coi lenti e mesti rintocchi che la morte compiva le sue vittime in paese, ma ieri l'improvviso e lugubre suono segnava la sua volta. Passando, in sul tramonto, vicino al cimitero, si vedeva l'infaticabile sacrista il buon Samuele, scavar la fossa per un vecchio del paese che vi doveva discendere il giorno appresso. Se alcuno l'avesse visto avrebbe subito detto che un sinistro presentimento opprimeva l'animo suo. Cadevano lenti e faticosi i colpi del piccone, ed a stento la terra veniva sa con la pala, sembrava vedere quel povere infelice, con destino inevitabile aprirsi la sua tomba e snidare la morte che doveva colpirlo a breve distanza. Fu l'impressione amara seguita dalla verità. Colpito da influenza con polmonite fu appena in tempo a vedere la morte, che accolse senza spavento, abituato com'era a meditarla. Contava 46 anni, dei quali ben 34 furono ottimamente spesi come sacrista appassionato, diligente e devoto. Aveva servito tanto il Signore, che non potevano mancare al buon Samuele i conforti della fede, ambito premio del servo fedele. Con questi aiuti spirituali, circondato da lagrime e da preghiere fervide, rendeva la sua bell'anima a Dio il giorno 22 u. s.

Era anche *Incaricato* del S. Per di Bergamo e teneva cara questa mansione che gli assicurava tanti meriti spirituali e gli anticipava copiosi suffragi.

Fu uno di quei pochi uomini che in un paese non tanto facilmente si possono sostituire. Infatti molte cose in chiesa e fuori, come anche in famiglia domandano la sua presenza per essere disimpegnate, ma inutilmente. E' per questo che in paese si sente più amara la sua perdita, e lo schianto della famiglia è indicibile. Ma chiniamo la fronte e adoriamo in silenzio i decreti di Dio.

Per il povero Samuele che tanto s'affaticò nei suoi anni per la chiesa e la famiglia stanno bene le parole: *in pace abdormiam et requiescam*. Per noi la speranza di rivederlo in

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

Sede BRESCIA - Via Mazzini, 34

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Succursali in BERGAMO: Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 6-71; B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-58; Borgo Viale Roma, 14 (Ang. Via Paleocapa)

PALAZZOLO SULL'OGLIO E ROVATO

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolzio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Caleppio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Cizzago - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gallignano - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Rocca Franca-Romano Lomb. - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imag. - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Solto - Soncino - Taleggio - Travagliato - Trenzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta tutti i giorni feriali ad eccezione del Martedì dalle 9 alle 2 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15. Al Sabato gli uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12.

CERERIA

Vincenzo fu Francesco Previtali

Via G. Quarenghi, 18 - BERGAMO - Telefono 33-51

Fabbrica candele pel culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto; MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCURSALE DI TREVIGLIO — Piazza Garibaldi, 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

Agenzie in Provincia: ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENNO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALOLZIOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASTELLI CALEPPIO - CENE - CHIUDUNO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - DARFO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GORNO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGLIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ONETOGLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. ARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZO - OSCIATE - SCHILPARIO - SORISOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESCORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILLINORE DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì; Branzi „ „ Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

:: Assicurazioni collettive per gli Impiegati Aziende private - Speciali forme per Assicurazione operai ::

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'Assicurazione sulla vita

Le Assicurazioni d'Italia

Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità Civile - Trasporti - Furti

Agente per l'Alta Valle Brembana Signor Gambirasio Giovanni Piazza Brembana

SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Viale Roma, 20 :: BERGAMO :: Telefono 2-40

Stampati d'ogni genere a prezzi convenienti

cielo, mentre alla desolata famiglia presentiamo sentite condoglianze.

SACRO TRIDUO. — In quest'anno, mentre in breve tempo abbiamo coperte varie tombe, il nostro Sacro Triduo a suffragio dei morti è più sentito del solito.

Servì a prepararci con serietà e con frutto la più saggia consigliera: la morte.

Non lo sfarzo, che non s'addice tra tante lagrime, ma la devozione, la frequenza ai SS. Sacramenti, alla parola di Dio, alle sacre funzioni ed a quel bello e santo che forma la gloria di Dio, il suffragio dei cari trapassati, il bene più proficuo per tutti presenti e lontani.

S. MARTINO DE' CALVI

impossibilitati a dare l'ampia ed interessante relazione della morte e imponenti funerali del compianto dottor cav. Gino Rho, mentre la riserviamo al prossimo Numero, ci affrettiamo a porgere le più sentite e sincere condoglianze alla vedova Elisa Longo ed ai degni figli studenti universitari Ermanno ed Aurelio per la perdita dell'impareggiabile sposo e padre.

« L'Alta Valle ».

LA CELEBRAZIONE DELLA TRAVERSATA ATLANTICA — L'Ispettore di zona, ing. Cavagnis, tenne rapporto ai Segretari politici dell'Alta Valle Brembana, presentando loro il sig. Ghisleni, Segretario provinciale dell'O. N. D., il quale espose succintamente ma chiaramente gli scopi dell'O. N. D., incitando i presenti a dare tutta la loro opera per la costituzione delle varie sezioni. Compresi della necessità del funzionamento di tale importante ramo dell'attività fascista, hanno entusiasticamente accolto l'invito del camerata Ghisleni.

Il Rev. Arciprete cav. Donzelli, a nome suo e della popolazione, ringraziò e porse il saluto alla forte arma del cielo di cui ne avevamo la rappresentanza nei signori capitani Ghislotti e Tenga del campo di aviazione di Ponte S. Pietro venuti in rappresentanza del comandante maggiore cav. Caccianotti impossibilitato ad intervenire perchè indisposto.

Fra i presenti abbiamo notato, oltre a tutte le autorità locali, l'ing. Gino Cavagnis Ispettore di zona in rappresentanza del console M.V.S.N. comm. Gatti, il cav. prof. Alessandro Milesi Presidente della Federazione Bergamasca dei Combattenti, il dottor cav. Abate, medico provinciale ed altri di cui ci sfugge il nome. In tutti, certamente, rimarrà nell'animo buon ricordo della bella e simpatica manifestazione.

VALNEGRA

UN ANGELO. — Proprio quando la vita stava per aprirsele dinanzi, ed i genitori fidavano nell'avvenire della loro buona, adorata *Lea Gnaga*. Dio volle a sè quel fiore sì delicato e bello di appena dieci anni. Era forte, vero ritratto della salute, ma il male insidioso e inesorabile ebbe ragione della fibbra. Tutto dalla scienza fu tentato ed osato, ma invano; la Provvidenza aveva decretato che ella fosse una fra le più belle rose in fiore alla Madonna che ella tanto pregava ed invocava. Era l'angelo degli adorati genitori, degli amati nonni e zii, e come angelo ora è lassù in cielo a benedirli, a confortarli nella lotta della vita in questa valle di lagrime.

Sì, benedicili o Lea, dal cielo i tuoi genitori, i tuoi nonni e zii che ti amarono di amore grande e che lasci costernati nel dolore ma fidenti nell'avvenire. Coi tuoi sorrisi angelici di lassù colma il vuoto, che non ha confini, in cui li hai lasciati. Riposa sorridente fra i tuoi cari nel tuo paese ove vedesti la prima luce, sicura che qui, ove si spense la tua vita, lasci incancellabile ricordo di bontà e virtù.

Ai genitori, ai nonni, zii e parenti le nostre più sincere e vive condoglianze e sia loro di conforto che tutti noi prendiamo parte al loro dolore.

ULTIMI LISTINO DEI PREZZI

FRUMENTO nazionale buono mercantile nostrano 101-104, manitoba 125-126; farina per pane n. 1 147, n. 1 nazionale 142-144, n. 1 speciale 151-153, n. 0 granito 172-173, n. 0 di lusso 180-182; crusca 43-45, cruschello 35-37, farinaccio 50-51.

MELICONE nostrano secco 46-47, stagionato di spalliera 43-45, plata rosso 50-51, plata giallo 48-49; farina fioretto 60-61, speciale 56-57, nostrana 53-54, farinetta 55-56, farinosso 42-44, germe dell'olio 44-46.

PASTA di Napoli extra 265-275, l'uso Napoli 205-210, comune 170-175.

RISO vialone 160-170, il maratello 115-120, originario 95-100.

CEREALI — Avena nazionale 69-71, estera 58-59; segale 69-70; fagioli mistura 90-100, borlotti comuni 140-145, saluggia 95-100; patate 35-50; miglio 43-45.

PANELLI di granoturco 40-41, di lino 63-65.

ZUCCHERO semolato L. 630 e il pilè 635 al quintale.

PER FINIRE

Il cacciatore e la vecchiaia

A pensarci bene che ci s'invecchia, è una cosa da morire... in anticipo!

Che brutta abitudine abbiamo preso noi, viziosi per eccellenza, ad invecchiare e, peggio... a morire! Non potremmo occupare il nostro tempo diversamente? Ma in questo l'umanità è cocciutamente incorreggibile. Per quanti buoni consigli si siano avuti, quante scuole praticate, quanti libri divorati..., arrivati a un certo punto della vita... eccoti che un bel giorno, mentre ciondoli col cervello in ciabatte nel cielo dell'...ideale, toh!... ti accorgi per la prima volta che sei divenuto vecchio!

Brutta via!... ma, una volta infilata, non c'è caso di riprender la buona.

Che importa a me se Paolo Mantegazza ha scritto un bel libro in cui fa l'elogio della vecchiaia? E prima di lui l'aveva scritto quel testone di Marco Tullio, quel del cece sul naso? Ma, via, tesser l'elogio d'una cosa, d'uno stato di fatto così poco simpatico, così poco piacevole, che il buon Terenzio, più sincero degli altri, chiamò « una malattia per se stessa » e Menandro « un peso molesto » bisogna dire che è far la satira d'un male la qual cosa, secondo me, è anche disonesta. Tutti i complimenti e le cortesia che il secolo Tartufo (direi meglio i secoli) hanno inventato per indorar l'amara pillola della vecchiaia, non valgono ad attenuare l'esasperante realtà e ben poco suffraga l'umorismo di Chilone quando afferma che è « desiderabile una vecchiaia giovanile, molesta invece una gioventù senile ».

Io non mi persuado e vorrei tornar giovine!

Ho dovuto premettere ciò per venire a constatare una singolare virtù della caccia, onde i cacciatori invecchiano... più tardi.

Se arrivano a persuadersi di ciò, non ci sarà più un cristiano senza licenza di caccia!

Non so precisamente come sia, ma invecchiano più tardi. Sarà prima di tutto l'aria pura che hanno immagazzinato nei polmoni per anni ed anni, l'abito alle fatiche, la ginnastica complessa dei muscoli, l'uso intenso di tutti gli organi, l'azione regolare dello stomaco, la sobrietà del cibo e del bere; insomma la vita del moto, dell'azione, della volontà; la vitalità piena della vita.

Tuttavia, sebben tardi, il giorno fatale arriva anche per essi. Arriva, ed è il giorno maledetto... un giorno!

Che è successo? E' quel giorno in cui il *tiro*... non è più quello! non è diritto, non colpisce il bersaglio, è incerto, inesatto, inefficace e non ci sono nè santi nè madonne che lo migliorino.

Su venti colpi, più della metà a vuoto! Vi verrebbe da piangere! Poi c'è da passar un fossetto che avete sempre saltato a piè pari e... quel giorno vi siete caluto dentro. Avete inoltre dovuto far degli « alt » più frequenti e più lunghi del solito.

Conclusione: da quel giorno siete entrati nella nobile schiera dei vecchi.

Che vi rimane a fare?

Appender il facile all'altare di S. Uberto?

Il cacciatore *vero*, quello *genuino non s'arrende*; continua ad essere e a *fare* il cacciatore... il vecchio cacciatore e un po'... purtroppo il cacciatore vecchio.

Che disturbo vi dà, piumati incipriati untorelli novellini, odoranti dai lucenti gambali di bulgaro, quel povero vecchio curvo sotto il peso del suo fucile, glorioso nella sua cacciatora giallognola, che consuma il suo ultimo paio di scarpe grondon grondoni lungo la via che voi divorate dalle vostre automobili?

Perchè lo beffate?

Leggete il monito del Levitico: « coram cano capite consurgite et honorate personam (venatoris) senis! ».

Egli sfida ancora le procelle che voi temete, batte con più sagacia la campagna, e non è raro il caso che alla sera il suo vecchio carniere tutto incrostato di sangue, di penne, di peli, aggrinzito, ferrigno, roso dai tarli, pesi più del vostro... frangiato, dorato, ma spesso vuoto!

Cambi, rendita e consolidato

Parigi 74.8725; Zurigo 368.95; Londra 92.79; Bruxelles 2.663; Vienna 2.687; New York 19.0825; Berlino 4.543; Praga 56.54; Spagna 193; Ungheria 3.34.

Rendita 3.50; Consolidato 81.50.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

Banca S. Alessandro

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direz. Centrale: BERGAMO - Piazza Municipio, 9 — Telefoni: DIREZIONE 9-74 - UFFICI 9-97 (Palazzo proprio)

Agenzia di Città N. 1 - Sede propria - Telef. 4-76
" " 2 - Città Alta } Sede propria
" " 3 - Valtesse } Telef. 12-52

C. P. E. di Bergamo, N. 10

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONDIONE - CALUSCO D'ADDA - CASAZZA DI MOLOGNO - CASSIGLIO - CLUSONE Tel. 32 - DALMINE - FIORANO AL SERIO Tel. 64 - GROMO - OLDA - OLMO AL BREMBO (Sede propria) Tel. 29-6 - OSIO SOTTO - PONTE NOSSA Tel. 13-6 - S. G. BIANCO (Sede propria) Tel. 19-6 - S. OMOBONO IMAGNA Tel. 16 - S. MARTINO DE' CALVI (Sede propria) Tel. 29-42 - SOVERE - TREVIGLIO (Sede propria) Tel. 1-04 - VERDELLO Tel. 13 - ZANICA.

RECAPITI: di Città N. Via E. BASCHENIS - BONATE SOTTO - CARVICO - CHIGNOLO D'ISOLA - COSTA VOLPINO - COLZATE - LOCATELLO - MEZZOLDO - PALAZZAGO - PONTIDA - SPINONE DEI CASTELLI - OREZZO - PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI.

GESTISCE 36 ESATTORIE COMUNALI

OPERAZIONI DEL BANCO

Emissione di LIBRETTI DI CONTO CORRENTE a chèques.
Emissione di LIBRETTI DI RISPARMIO liberi e vincolati al portatore.
Emissione di LIBRETTI A RISPARMIO PICCOLO con cassettine.
Emissione di ASSEGNI CIRCOLARI pagabili in tutto il Regno.
Compra-Vendita di TITOLI DI STATO.
Pagamento CEDOLE e rimborso CARTELLE ESTRATTE.
Cambio MONETE - BIGLIETTI BANCA - VAGLIA ed ASSEGNI ESTERI.
Prestiti - Sconti e Incassi - CC. garantiti.

PRESIDENZA

Ing. GIUSEPPE LOCATELLI, *Presidente*
On. Grand'Uff. Ing Prof FRANCESCO MAURO, *Vice-Presidente*
PELLEGRINI Prof. Dott. Comm GIACOMO, *Vice-Presidente*
CALDEROLI Dott. Cav. GUIDO, *Segretario*
Rag. Cav. Uff. GIOVANNI GOISIS, *Direttore Generale*

Le Succursali di OLMO e di S. MARTINO DE' CALVI e la Sub-Agenzia di CASSIGLIO sono aperte tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (il sabato dalle ore 9 alle 12).
Recapito di PIAZZATORRE è aperto e funziona il Martedì di ogni settimana dalle ore 9 alle 12.
Quello di MEZZOLDO il Martedì dalle ore 13 alle 15.

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MARTINO DE' CALVI - NORD (PIAZZA BREMBANA)
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA malattie
ORECCHIO - NASO - GOLA
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11
PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre (sopra Negozio Macchine SINGER) Telefono 7-30

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame

Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame

Massima correntezza — Ottime condizioni

Agenzia di PIAZZA BREMBANA sig. Dal Rio Pietro (Banca Agricola)
" BRANZI " R ceputi Alessandro

BANCA BERGAMASCA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA — FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI
BERGAMO — GENOVA — MILANO

LECCO - TREVIGLIO
ALBINO - ALZANO LOMBARDO - ANTEGNATE - BARESI - BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA - BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE - CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - INZAGO - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PIOLTELLO - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO - ROVATO - SAN MARTINO DE' CALVI - SAN PELLEGRINO - SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO - TRESCORE BALNEARIO - VALLEVE - VERTOVA - ZOGNO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17
RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle ore 12
RECAPITO DI BARESI Via Terza Nuova 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 13.30 alle 15.30
RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15.45 alle ore 17.30
RECAPITO DI VALLEVE Piazza Municipio, tutti i mercoledì non festivi dalle ore 11 alle ore 13.
TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTI I DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEGNI PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO

Cassa di Risparmio delle PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in Milano - Via Monte di Pietà, 8
14 Succursali in Milano - 174 Filiali

:: FILIALI NELLA PROVINCIA DI BERGAMO ::
Almenno - Alzan Maggiore - Bergamo - Caprino - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere Martinengo - S. Martino de' Calvi - Ponte S. Pietro - Romano - S Giovanni Bianco - Sarnico - Trescore - Treviglio - Verdello - Zogno

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana)
aperta Martedì e Venerdì dalle 8.30 alle 12.30

OPERAZIONI
Depositi a risparmio - Incasso effetti - Cambio valute estere - Servizi di ricevitoria, cassa o tesoreria, esattoria per pubbliche amministrazioni - Credito fondiario (mutui con cartelle fondiarie) - Credito agrario (prestiti di esercizio e miglioramento - Cassettine salvadananio.